il Seminario

Sant'Andrea di Conza (AV) - III Trimestre 2007 - Anno XI N. 3 **Euro 2,00**

periodico di informazione e cultura della Parrocchia "San Domenico"

Autorizzazione del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) N.85 del 08-01-2002

Sede Redazione - Via del Municipio n.40 - 83053 Sant'Andrea di Conza (AV) - ITALIA -
E-mail redazioneilseminario@tiscali.it - **Tel**. 082735165
Poste Italiane - Spedizione in a. p. - art. 2 - comma 20/C - legge 662/96 - Direz. Comm. di Avellino

Editoriale

IL CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO

Tavolo della Presidenza del Convegno

Nei giorni 21 e 22 dello scorso mese di settembre si è svolto, presso l'hotel "Grisone" di Laceno (Bagnoli Irpino), il XXIV Convegno Pastorale Diocesano dell'Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, a cui hanno partecipato, sotto la guida dell'Arcivescovo Francesco Alfano, i sacerdoti, i religiosi e le religiose delle varie comunità parrocchiali, nonché i laici impegnati attivamente nei tre ambiti ecclesiali della Carità, della Liturgia e della Catechesi.

Quest'anno il Convegno ha assunto una particolare dimensione per almeno due motivi: innanzitutto perché c'è stata la presentazione della bozza del Piano Pastorale Diocesano per il prossimo triennio, e poi perché i laici chiamati a discuterne dovranno essere un gruppo "stabile" nella propria comunità parrocchiale, cioè dovranno seguire costantemente e adeguatamente il cammino della nuova evangelizzazione per i prossimi tre anni, così da "condividere" tale responsabilità insieme con il parroco, secondo lo spirito del Concilio Vaticano II.

La bozza del Piano Pastorale era articolata in tre capitoli, intitolati rispettivamente "La comunità parrocchiale", "Il giorno del Signore" e "L'anno liturgico", e divisi a loro volta in tre paragrafi. La discussione si è sviluppata in più laboratori, nei quali c'è stato un confronto vero, a volte anche vivace, tra i vari interlocutori, moderato da due coordinatori per ogni laboratorio.

Le conclusioni sono state affidate all'Arcivescovo, il quale ha posto l'accento sulla necessità di ritornare all'iniziazione cristiana per "scoprire" o "riscoprire" la fede, a partire da tre aspetti principali: 1) l'Anno Liturgico come Anno Pastorale; 2) l'impostazione "catecumenale" della Pastorale ordinaria nelle comunità della nostra Diocesi; 3) la "centralità" della parrocchia nell'ambito delle quattro zone pastorali della Diocesi.

Al Convegno non sono mancati i momenti di preghiera, culminati nella celebrazione eucaristica presso la Chiesa Madre di Bagnoli, durante la quale sono stati ammessi il seminarista Alfonso Cardellicchio, come candidato al diaconato e al presbiterato, e quattro laici, come candidati al diaconato permanente.

Angela Giorgio

Convegnisti in sala

Feste Patronali

Una tradizione ancora viva nei cuori dei Santandreani

Meno tre, meno due, meno uno: questo il conto alla rovescia che tutti hanno fatto nei giorni antecedenti al 23, 24 e 25 Agosto, ovvero le date nelle quali si sarebbero celebrate le "Feste Patronali".

Il giorno **23**, verso le ore 8.00, si sono sentiti dei botti, il tradizionale segnale con cui si decreta l'inizio ufficiale dei festeggiamenti. Le persone contente si affacciavano alle finestre per ascoltare la musica della banda che girava per le strade allietando il risveglio mattutino . Si respirava già aria di festa, qualche giorno prima.Tutta la comunità era alle prese con i preparativi;il segno evidente erano le luminarie collocate lungo il corso principale.Di buon mattino il comitato festa ha fatto il giro del paese per la raccolta delle offerte, mentre i bambini e i giovani passeggiavano contenti per le strade. Nel pomeriggio inoltrato, alle ore 19.00 ha avuto luogo la solenne processione in onore di Sant'Andrea e Sant'Emidio,guidata dal parroco don Donato. A tarda sera tutti in Piazza Umberto I° per ascoltare brani di musica sinfonica del concerto musicale di **Martina Franca (TA)**. Il punto di ritrovo dei bambini e dei giovani è stato Piazza Aldo Moro, dove erano situate le giostre. La serata è trascorsa così tra il divertimento e le lunghe passeggiate attraverso il Corso del paese, dove vi erano delle bancarelle. A mezzanotte uno spettacolo pirotecnico molto bello ha concluso la prima giornata di festa. Abbiamo registrato anche quest'anno una presenza massiccia di turisti con origini santandreane, giunti in paese pochi giorni prima della festa, mentre negli anni precedenti, raggiungevano parenti e amici nei primi giorni di Agosto. Nella seconda serata lo spettacolo è stato tenuto dal complesso musicale **"Il quadrifoglio verde"**, che ha permesso a tante coppie di ballare al ritmo della musica latino – americana. Il giorno **25**, ultimo giorno della festa, è stato il più bello. Nel tardo pomeriggio, alla celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo, Monsignor Francesco Alfano, è seguita la processione in onore della Vergine Immacolata, di S.Gerardo e di S.Lucia. I santandreani sono accorsi numerosissimi. E' stato molto toccante il momento di raccoglimento svoltosi nella Piazza Umberto I°. Dopo l'esecuzione dell'Ave Maria di Schubert,

Processione del terzo giorno con la partecipazione di Mons. Alfano
(foto di Donato Luigi Cassese)

Sommario

- **Feste patronali** *pagg. 1-2*
  Enza Frino
- **Lettere in redazione** *pag. 2*
- **Motorizzati** *pag. 3*
  prof. Fernando Basile
- **Cronaca di Vita Parrocchiale** *pag. 4*
- **Trentennale dell'Estate Ricreativa e Culturale Santandreana** *pag. 5*
  Costantino Luciani e Martina Tobia
- **Intervista a Michele Placido** *pagg. 5-6*
  Mariella Cignarella - Raffaella Vigorito - Marianna Cicenia
- **Sua Maestà il Peperoncino: un lustro a Sant'Andrea** *pag. 7*
  Claudio Sessa
- **Si incontrano a tavola il Nord e il Sud** *pag. 7*
  P. Lamanna e P. Sibilia

Sua Eccellenza ha rivolto un breve pensiero religioso a tutti i presenti. Alle ore 21.00, poi, Piazza Pallante si è popolata di giovani e meno giovani. Moltissimi i forestieri giunti per il concerto di **"Enzo Avitabile con i Bottari"**. Tutti sono stati coinvolti dai ritmi della musica popolare del noto cantante napoletano. A mezzanotte ci siamo riversati verso Piazza Aldo Moro per assistere allo spettacolo pirotecnico. I fuochi sono stati molto belli e originali: una vera sorpresa, che ha suscitato tanto stupore negli spettatori. Così le feste si sono concluse anche quest'anno, lasciando nell'animo delle persone tanta gioia e un po' di nostalgia per la fine dell'estate.

Enza M. Frino

I Santi conpatroni portati a spalle dai devoti (foto di Donato Luigi Cassese)

Lettere alla Redazione

Alla cara memoria di mio padre Alessandro

Ho voluto ricordarti qui, su queste pagine da te in vita tanto apprezzate, affinché questo mio messaggio possa arrivare lontano, nel cuore di tutti coloro che ti hanno sinceramente amato.

E' trascorso più di un anno e la tua assenza paradossalmente porta con sé uno strano ed insolito "rumore", il rumore che a volte fa il silenzio, il quale incomprensibilmente si sostanzia e si trasforma in una dimensione fatta di emozioni, suoni, colori, immagini, tutti riconducibili a te.

In un attimo riaffiorano i ricordi: l'attenzione e la priorità che davi all'essenza delle cose, la massima considerazione al significato profondo della vita con le sue contraddizioni, l'autenticità dei sorrisi e delle strette di mano che elargivi senza sforzo alcuno. Momenti indimenticabili di una vita vissuta all'insegna della schiettezza e della spontaneità, qualità sempre più rare e preziose a questo mondo.

Ciò che ti rendeva speciale agli occhi della gente era la bonarietà, la sensibilità, forse troppa, l'ottimismo, la vis comica da artista consumato e soprattutto la generosità, ossia la capacità di guardare lontano, di andare oltre te stesso, di essere lungimirante nel capire i bisogni degli altri e, quindi, di donare per il solo piacere di farlo.

Durante la terribile malattia, tua sola ed unica nemica, la quale aveva trovato albergo nel tuo corpo devastandolo irrimediabilmente, eri tu che ci infondevi serenità, che ci davi il coraggio e la forza necessaria affinché trascorressimo in allegria, insieme a te, ancora un altro giorno come se fosse l'ultimo.

Sapevi e tacevi. E così, combattente impavido come un soldato valoroso, senza paura alcuna, non hai permesso al morbo di devastare dopo la carne anche la tua straordinaria voglia di vivere, non hai voluto che si impadronisse della tua mente, del tuo mondo interiore e ne cancellasse le sue mille colorate sfaccettature; infatti trovavi sempre il modo per allontanare il pensiero della morte, alla quale hai detto no sino alla fine.

Il ricordo di te più vivido e tenero è vederti chino tra fogli, penne e matite colorate, a scrivere o a disegnare con lo stesso entusiasmo di uno scolaretto alle prese col suo primo sussidiario.

Quanto scrivevi!!! Possedevi una padronanza incredibile dei mezzi espressivi tale da farmi rabbia.

A volte diventavo un giudice severo perché non condividevo le tue "scelte letterarie", a mio avviso, forse troppo esagerate.

Ma oggi voglio dirti che i tuoi scritti, anche se privi di rigore sintattico e di una solida base ortografica, tuo malgrado, poiché da adolescente lo studio ti fu negato, sono comunque bellissimi ed efficaci, carichi di limpidezza e di verità. Ogni qualvolta li leggerò tu sarai lì ad ascoltarmi come eravamo soliti fare nei caldi pomeriggi d'estate…e ci sarai, sempre ci sarai, quando io ti chiamerò. Il sorriso, la voce, la grande espressività del tuo volto, le tue parole, mi accompagneranno e mi sosterranno ovunque andrò.

Tu sei in me, perché io sono parte di te.

Continuerò da dove hai lasciato, con la fierezza e l'orgoglio di essere tua figlia.

Filomena Iannella

A tutti gli abbonati residenti in Italia inviamo il bollettino di conto corrente per il rinnovo del periodico.
I residenti a Sant'Andrea sono pregati di rinnovare l'abbonamento tramite i sigg.ri Bellino Stefano e Vallario Giuseppe.

Cara Redazione.

Tramite il ritorno del barone in Australia e di tanti altri paesani, che hanno fatto rientro a casa dopo le ferie santandreane, mi sono stati raccontati i momenti belli trascorsi in paese, in particolare la festa patronale. Prima serata: grande concerto bandistico; terza serata: la Taranta, concerto per giovani; seconda serata: ballo liscio in piazza.

Chiedo a lei, caro direttore: perche' la seconda serata della festa patronale non la dedichiamo a giovani talenti {musicisti cantanti attori pittori} figli di santandreani, sia residenti in paese, ma soprattutto quelli sparsi per tutto il mondo? Con i mezzi di comunicazione, che la tecnologia oggi ci offre, credo che possiamo lanciare questa proposta via Internet e, non si sa mai, possiamo riportare la seconda, terza o quarta generazione a far conoscere il nostro paese e farli esibire nella seconda serata della nostra festa. Di tutto questo io ne parlai con l'assessore Rosetta D'Amelio durante la sua visita in Australia, ma voi sapete benissimo come sono fatti i politici nei tempi di elezioni e di promesse, dopo le elezioni neanche più si ricordano. So bene che presso la Regione Campania esistono dei fondi al riguardo, anche se questi fondi servono solo per i giovani bisognosi che vivono in Sud America, e non per quelli che vivono nella ricca America, oppure in Australia. Se la Regione non ne vuole sapere, caro direttore, tramite il nostro giornale e Internet andiamo alla ricerca di questi talenti santandreani e portiamoli in paese. Abbiamo la fortuna di avere un Sindaco bravo; in questi anni ha fatto bello in tutti i sensi il nostro amato paese, sono sicuro che può donare la sua disponibilità in questo mio sogno, ma non soltanto mio, perchè tanti ragazzi e ragazze sognano di esibirsi o di mostrare il loro talento nel paese in cui hanno le loro radici.

Ringrazio non solo voi della Redazione per lo stupendo lavoro che fate; un ringraziamento va anche a coloro che collaborano con voi. Con il giornale riuscite ad innaffiare tutte le nostre radici sparse per il mondo intero. Ringrazio pure tutta la popolazione di S.Andrea per il grande calore che offre a tutte quelle persone che ritornano in paese dopo tantissimi anni. F……..FORZA S.Andrea!

Totonno Vallario

Anche sul nostro giornale è arrivata l'eco del grande raduno di maggio avuto luogo a Roma e rispondente al nome di "Family Day". Niente da dire dell'evento, perché chi è veramente democratico e liberale rispetta rigorosamente tutte le idee, quindi anche le più contrarie alle proprie! Quello che però ha destato perplessità è stato lo sfruttamento politico dell'evento che, appunto, è diventato una vera e propria manifestazione (politica) di piazza, nonostante gli ottimi propositi degli organizzatori. Ma poi, parliamoci chiaro: chi è che vuole la fine di una famiglia? Chi si sposa sapendo che poi dovrà divorziare? Esiste forse il famigerato "Grande Vecchio" anche in questo caso, che nell'oscurità si impegna a morte perché la famiglia abbia fine? Personalmente (sono credente e cattolico da sempre!) penso più semplicemente che ogni coppia di sposi ha una propria storia ed un proprio cammino, che non sempre vanno nel modo sperato, e far loro pesare questa cosa non fa che aggiungere sofferenza a sofferenza. Credo che chi ha responsabilità politica ha il dovere di tutelare i diritti di tutti i cittadini, quindi anche dei separati, dei divorziati o dei conviventi. Non voglio parlare di coloro (politici appunto) che tanto hanno preso a cuore il Family Day, perché penso che da certi pulpiti non si accettano prediche!

Con affetto.

Giuseppe Iannella

100 anni di vita….. Auguri!

La sig.ra Giuseppina Cignarella, originaria di S.Andrea, è la persona più anziana del nostro paese e vive in Puglia, a Ortanova. Ha festeggiato 100 anni di vita nell'estate scorsa, essendo nata il 20 luglio 1907 da Michele e Calabrese Maria Antonia. A soli 20 anni si trasferì con il marito in quella località per ragioni di lavoro.

La sua infanzia e la sua adolescenza sono state segnate da duri sacrifici, da fatiche e dolori. In quei tempi, nel periodo estivo, i genitori portavano con sé i figli in campagna di buon mattino per avere un sostegno nel lavoro dei campi durante l'intera giornata; solo nel pomeriggio, durante l'anno scolastico. Poi, a sera, rientrati a casa le figlie, nonostante la giovanissima età, aiutavano la mamma nelle faccende domestiche. Sono stati proprio questi momenti difficili che hanno formato il carattere della nostra nonna Giuseppina.

Non sono mancate, poi, altre occasioni di sofferenza e di dolore, come la morte dei suoi due figli.

Nonostante tutto, la cara nonna Pina è davvero una donna speciale, dotata di buon senso, di grande coraggio, di estrema fiducia nel Signore, perché sostenuta da una forte esperienza di vita. Anche se la vecchiaia è causa di acciacchi e di molteplici problemi, lei riesce a trasmettere ancora allegria e serenità ai figli, nipoti e pronipoti che affettuosamente hanno voluto festeggiare il suo centenario.

Rossana Tobia

Da circa un mese un nuovo servizio viene offerto ai santandreani dal dott. Rosario Acampora, titolare dello studio dentistico con attrezzature superavanzate per tutti i tipi di intervento, dai più semplici ai più complessi.
E' un servizio molto utile di cui si avvertiva la necessità.
Lo studio rimane aperto: martedì e venerdì.

Da "Racconti minimi" di Fernando Basile

MOTORIZZATI

-Vedo!-

L'affermazione secca e perentoria di Mario ruppe il silenzio carico di tensione.

Il fumo di sigaretta, che levitava denso nella stanza, ebbe un fremito; Luigi quasi un colpo. Non riusciva a crederci!

Eppure l'esclamazione era stata categorica: - vedo!-

Ciò poteva significare solo che, miracolo escluso, Mario accettava il rilancio del tedesco. Questi , teutonico fino in fondo, non batteva ciglio, anche se nel piatto, tra i soldi, al centro del tavolo, aveva deposto l'ultimo suo avere: le chiavi della volkswagen cabriolet, modello anni cinquanta, parcheggiata, in attesa di nuove imprese di viaggio, fuori dell'ostello della gioventù, nell'ampio piazzale dello stadio Olimpico.

Ma nel piatto, pensava preoccupato Luigi, c'era anche il sangue, il suo e quello di Mario: le ventimila lire che avevano racimolato, all'ospedale San Camillo, in cambio della donazione, chiamiamola così, di due sacche da trasfusione piene piene.

Michele era stato chiaro: - Io non posso venire a Roma con voi, non ci sono soldi sufficienti, prendetevi questi pochi che ho racimolati con la solita colletta e presentatevi alla RCA per l'audizione. Mario! Il tuo avvenire di manager musicale; Luigi! Il tuo avvenire di cantante e leader del complesso Wanted; il vostro avvenire è in gioco; ma anche la vostra stessa esistenza. Se.. anzi, quando resterete a secco, affamati e spiantati, presentatevi al San Camillo per donare il sangue, avrete in cambio una abbondante colazione, qualche banconota da diecimila e….. la sopravvivenza. È sicuro, l' ho verificato io stesso il mese scorso. -

C'era proprio il loro sangue, dunque, nel piatto e quell'austriaco del tedesco, quel dracula biondiccio era pronto a succhiarselo.

Mario era stato categorico, però: - vedo!-

I due giocavano assieme: Luigi, il braccio; Mario, la mente.

Il primo reggeva le carte. Il secondo decideva sul gioco, e proprio in quel momento stava giocando una coppia di dieci, di quadri e di cuori, che Luigi considerava, scettico, nella loro consistenza: rossi, nudi e desolatamente soli.

Non riusciva a crederci ! l'affermazione, seppur decisa, del compagno, echeggiava drammatica nelle sue orecchie ed il sangue, quello rimastogli dopo la trasfusione, gli si gelava nelle vene.

Mario, al contrario, era tranquillo: lui vedeva oltre, percepiva in maniera tutta e solo sua l'inquietudine e l'insicurezza dell'aspirante dracula, del tedesco che non aveva aperto la mano di poker, ma che tuttavia aveva rilanciato dopo aver richiesto tre carte sullo scarto. –Si è precipitato, -pensava- con un gioco buono in mano non l'avrebbe mai fatto, si sarebbe divertito, il nazista, a tirarla per le lunghe. L' ho fregato, lo stronzo!.-

Ne era certo e la sua certezza rese Luigi fiducioso nei due dieci: belli, rossi, splendidamente nudi.

Il tedesco, un leggero velo di sudore freddo sul volto pallido, si alzò, e…e con stizza rovesciò sul tavolo il suo bluff: una coppia di sette, di picche e di fiori, neri come la sua disperazione.

- Autista, prendi le chiavi !-

- Mario, ma che dici? Io non ho mai guidato, non ho la patente!-

- Luigi ! ti ho detto prendi le chiavi della macchina, la nostra macchina; hai tutto il resto della notte per imparare a guidare. Domani dobbiamo essere a Napoli, dove so io; abbiamo anche i soldi per provviste e carburanti, cosa vuoi di più? O vuoi che guidi io?-

La macchina, colore da campagna militare d'Africa, targa tedesca da conquista di ampi spazi, era lì, nell'immenso piazzale vuoto.

Gli atleti giganti dell'Olimpico, bloccati per sempre nei loro gesti di pietra, ebbero di che osservare, nel prosieguo della notte, e certamente meditarono, non senza uno sprazzo di speranza, sul potere della forza di volontà di muovere le cose!

La macchina si mosse.

Luigi, acceso il motore, incoraggiato da Mario, forse pilota in un'altra vita, spostò la leva del cambio come aveva visto fare a Totonno il lavianese, noleggiatore del paese; la macchina balzò in avanti con impeto belluino e… relativo urlo prosaico di Mario per la capocciata contro il parabrezza!

Svariati furono i balzi ed i sobbalzi, le capocciate, lo stridio angosciante di gomme e le accelerate pazze, ma, dopo un paio d'ore, Luigi riuscì a domare la bestia, complimentato dal plauso compiaciuto del copilota e dal conforto dei primi raggi del sole del sopravvenuto splendido mattino.

Il Tevere, con il disincanto di chi ne ha viste tante, placido e paterno vellicava le rive ed i ponti, ancora deserti, quando intrapresero il viaggio.

Mario, una cartina stradale di Monaco di Baviera tra le mani, indicava a Luigi come imboccare l'Appia antica e la strada dei Castelli.

Luigi, pedone di lungo corso, guidava.

Facile! inebriante!

Anche perché la strada per Genzano, le curve dei Castelli le presero a tutta birra, nel senso che ne scolarono parecchia per conforto, tanto che la Fettuccia di Terracina la percorsero in un amen, manco fosse stato il rettifilo di Strollo al ritorno dalla Casetta Cantoniera, dopo una sbronza di "quella fetenzia" di vino della "Vozza".

La fila interminabile di alberi, minacciosi sul ciglio della strada, a volte la sfiorarono nell'ennesimo sorpasso azzardato; a volte lambirono, pericolosamente, il canale, pieno d'acqua e di canne palustri, della bonifica pontina.

Ma San Cristoforo vegliava su di loro.

E santo per santo, si fermarono a Sant'Agostino, presso Sperlonga, per rifocillarsi e scolare altra birra. Si atteggiavano a viaggiatori nati, parlavano, a modo loro e ad alta voce, in varie lingue: in inglese, forse!; in tedesco, chissà!; reminiscenze di una permanenza, breve ma defatigante, l'anno prima, in una insopportabile fabbrica svizzera.

La piccola baia di Sant'Agostino era un incanto; nelle sue acque, mitiche, ancora tiepide dell'estate, bionde bagnanti, o ninfe?, cavalcavano docili onde. Luigi, novello Ulisse, bello di fame di avventure, si guardava intorno speranzoso di una Circe; Mario, sornione, grufolava al tepore del sole autunnale a mezzogiorno: Napoli non era lontana!

Io, in attesa di riprendere, in biblioteca, il cimento con i versi epici di Omero, sfidavo il greco Achille all'ultima pallina di flipper nel Bachero, infimo ritrovo di via Mezzocannone; altri amici, a bigliardino, facevano sfracelli di irsuti sanniti e tosti calabresi. Michele, giunto a Napoli il giorno prima, guappiava nella mensa universitaria con il boss di turno: un carrierista politico di area socialista dall'avvenire aperto ad ogni esito, compreso quello carcerario.

Arrivarono, spavaldi, verso le tre del pomeriggio!

Proprio mentre il pallido Achille mi sganciava mille lire per aver persa la disfida flippettara e mentre gli altri si

facevano infilare da una pallina di sponda, distratti dalla inattesa comparsa dei due.

- Fernando, vieni con noi!- Mario, con delle chiavi in mano, sotto lo sguardo compiaciuto di Luigi, mi invitò ad uscire.

-Sai cosa sono queste? Le chiavi della nostra cabriolet, che tu guiderai d'ora in avanti, durante la nostra permanenza napoletana.-

- Mario, ma che dici? Mi prendi pin giro? Io la patente ce l' ho, ma la macchina, tu, dove la tieni?-

-La macchina?, quale macchina?- Michele, sopraggiunto in quel momento, intervenne nella discussione, perplesso, ma mica tanto; interessato piuttosto.

-Andiamo a prenderla!- disse Luigi e tutti e quattro ci avviammo giù per Mezzocannone, lungo il Rettifilo, verso Piazza Garibaldi: i due improbabili viaggiatori tedeschi, baldanzosi; Michele, già fiducioso in loro; io, incazzato nero per la temuta presa in giro.

La macchina c'era, -come fosse lì giunta resterà per sempre un mistero; non dico Mario, ma neanche Luigi è mai riuscito a spiegarlo, anzi, a spiegarselo- era parcheggiata, ironia della sorte, lungo il perimetro del Tribunale di Napoli, a porta Capuana, di tutta la città il luogo più sorvegliato da vigili urbani e poliziotti.

Luigi, per affermarne la proprietà, presa una immediata rincorsa, volteggiò aereo sulla capote di tela con leggerezza di ballerino. Subito dopo, aperta la macchina, fece accomodare Mario e Michele al posto delle autorità, cioè dietro, si sistemò sul sedile anteriore, abbassò la capote e mi cedette le chiavi ed il volante.

Ero sbalordito! Bloccato ai comandi.

Ma Michele, lui, già entrato nella parte, mi intimò, in perfetto pseudo tedesco, di riportarli velocemente a Mezzocannone; senza ulteriore indugio!

Il ritorno al Bachero fu di quelli che non si dimenticano.

Mentre i due diventati tre consultavano, in transito per Forcella, la solita cartina di Monaco, io, attraversata via Duomo, imboccai Spaccanapoli a tutto gas, e la percorsi tutta, contro mano, passando, non so come, tra i cunei blocca traffico, -cosa che sarebbe diventato, ed a velocità sempre crescente, lo sport praticato nelle notti seguenti- e sbucai all'angolo di piazza San Domenico Maggiore, giusto all'imbocco di via Mezzocannone.

Che trionfo!

Mario era raggiante: come un generale romano sulla quadriga, al ritorno vittorioso in patria con i suoi luogotenenti. Percepiva lo stupore e l'ammirazione degli astanti, degli altri amici usciti dal Bachero per l'avvento, e commosso, con magnanimità, affidò a Michele il compito di fare una colletta per la benzina, prima di farli salire a bordo.

Da quel momento e per diversi giorni non andammo più a piedi, e quasi sempre in numero non inferiore ad otto…..minimo.

Eravamo motorizzati!

CONCORSO: MISS E MISTER BELLI D'ITALIA

"L'altezza è mezza bellezza" dice un vecchio proverbio; quando, poi, si tratta di avere quei pochi centimetri che a volte fanno la differenza, avere soli 16 anni ed essere premiato a più concorsi di bellezza, viene spontaneo pensare che tutto questo è molto promettente!

Alessio D'Angola, un nostro compaesano, ha intrapreso questo percorso per gioco, che con il tempo si è mutato in qualcosa di più serio. Ci ha messo entusiasmo e costanza, restando sempre con i piedi per terra, come si suol dire…

Tutto è cominciato nei primi mesi dell'anno quando, per caso, è stato ammesso come concorrente ad Avellino, in cui si teneva una selezione provinciale, che è durata qualche mese. In questa fase, Alessio è stato scelto per accedere ai Concorsi Regionali e, nonostante la sua giovane età, facilmente influenzabile da voci indiscrete, ha spiazzato tutti.

A questa prima fase ne sono seguite altre, a Beltiglio di Ceppaloni, a Ischia e a S.Maria del Cedro (Calabria) dove si è tenuto in concorso "Miss e Mister Belli d'Italia". I partecipanti al concorso calabrese sono stati 140 ragazzi; Alessio si è aggiudicato il 5° posto con la premiazione

Alessio D'Angola sul palco della premiazione

di "Mister Cinema". Quest'ultima tappa gli ha permesso di concorrere ad Alba Adriatica, in Abruzzo, dove si è svolto il 30° concorso nazionale "Il Mister più Bello d'Italia 2007".

Vi hanno partecipato 102 aspiranti; Alessio è stato il partecipante più giovane. E' stata una grande soddisfazione per lui. E' stata l'occasione di conoscere volti noti dello spettacolo e della moda, come Rocco Barocco, personaggio del cinema come Aurelio De Laurentiis e Alfonso Signorini direttore del noto settimanale "CHI", nonché produttore di "LUCIGNOLO", programma televisivo molto noto, poi Beppe Convertini e vari partecipanti del GF.

Sono previste altre tappe per il nostro giovane "Mister Cinema", che certamente continuerà a seguire questa strada per affrontare nuove esperienze, confrontarsi con altre persone e crescere anche al di fuori delle nostre mura amiche, sperando che quest'avventura intrapresa possa concludersi, come si dice, IN….BELLEZZA. Chi ben comincia è a metà dell'opera!!

Grazia D'Angola

GIOCHI SENZA FRONTIERE_

Gruppo di animatori dei giochi

Protagonisti dell'estate, quest'anno, sono stati soprattutto i bambini che, con grande entusiasmo, hanno partecipato assiduamente ai "giochi senza frontiere" organizzati dalla Parrocchia "S.Domenico", con la collaborazione di un gruppo di giovani.

Hanno avuto inizio lunedì 6 agosto, sono proseguiti per tutta la settimana, sul campetto del Seminario.

I sessanta ragazzi iscritti, dai 6 ai 15 anni, sono stati divisi in cinque squadre, ognuna delle quali contrassegnate da un colore e capitanate dagli stessi organizzatori: Francesco Di Guglielmo, Francesco Iannicelli e Vito Russoniello per la squadra ROSA; Antonella Di Emidio e Enza Frino per quella VERDE; Andreana Cicenia e Enrica Logrippo per la BLU; Gerardina Turi e Luigi Gaudiosi per l'ARANCIONE; Martina Tobia e Costantino Luciani per la ROSSA. Arbitro dei giochi e suoi assistenti: Franco Tarullo, a cui va un grazie particolare per la sua pazienza, Erberto Bellino e Caterina Luciani.

Vari e divertenti sono stati i giochi previsti dal programma e tutti i ragazzi, subito, si sono sentiti partecipi e competitivi.

Le cinque squadre si sono sfidate in una serie di giochi con l'acqua, molto avvincenti. Poi è stato chiesto, ad ogni squadra, di inventare una storia sul tema dell'amicizia, in modo tale che anche l'esprimere le proprie opinioni e il riflettere su questo nobile sentimento potesse essere momento di divertimento. Successivamente si è disputata la "gara coi sacchi", e il "gioco della spugna", dove tutti i componenti delle squadre, decisi ad ottenere il massimo dei punti e a sovrastare la favorita in classifica, si sono dati da fare, con vero spirito agonistico. Con lo stesso entusiasmo hanno gareggiato nel "gioco dello spaghetto" e grande concentrazione hanno manifestato in "un quadrato per tutti" . L'ultimo gioco è stato "la staffetta",dove si è potuto assistere a delle vere sfide di prontezza e abilità. Nel "gioco del fazzoletto" ogni squadra, ha disputato quattro manche e dopo vari giochi col pallone, i ragazzi, divisi per fasce di età si sono scontrati in un grintoso "tiro alla fune". Inaspettata da tutti è stata, poi, la visita di S.E. Francesco Alfano che, accolto con un caloroso applauso e sicuramente lieto di essere circondato da tanti giovanissimi, ha augurato un buon proseguimento in un clima di armonia.Il gioco e il divertimento sono utili e necessari sì, ma è importante che siano fatti gioiosamente e in modo leale.

Il gioco genera non solo forza fisica, ma anche solidarietà umana!!

Caterina Luciani

I partecipanti ai giochi a pranzo in Seminario

Nell'estate scorsa sono stati molti i compaesani giunti in vacanza a S. Andrea da alcune nazioni dell'oltreoceano. Al gruppo degli australiani, che abbiamo già salutato, abbiamo registrato la presenza di altri concittadini provenienti dal Venezuela: Cicenia Michele e Bellino Angelina, Rocco Mazzeo e Giovanna Miele, Maria Petrina Cotrufo, Gallucci Antonio, Villani Lucia; dall'Argentina: Antonio Lamanna, Villani Sincero e Cardone Maria Luigia con la figlia; dall'Australia: Cappetta Gerardo e Tina Frino, Cappetta Andrea e Yvonne Cellini, Frino Lucia e figlia.

A tutti auguriamo un felice e sereno rientro.

Una giornata diversa di .....fine estate

La nostra parrocchia S. Domenico, unitamente al gruppo giovanile che nell'estate scorsa ha organizzato i " Giochi senza frontiere", ha voluto proporre un momento diverso, in un luogo diverso dalla nostra comunità.

Il 31 agosto u.s., tanti ragazzi dai 6 ai 18 anni, con la partecipazione del nostro parroco Don Donato, di Irene MAURIELLO e di Antonella CASSESE, sono partiti per Pompei in visita al Santuario della Madonna del Rosario. E noi con loro.

Durante il breve viaggio ci siamo divertiti molto con canti, giochi, …non stando mai fermi.

Giunti a destinazione, prima dell'orario previsto, abbiamo girato per le strade di Pompei guardando negozi, bancarelle, comprando qualche piccolo ricordo.

Dopo la visita al Santuario e la partecipazione alla S. Messa celebrata da Don Donato all'altare della Madonna, abbiamo messo mano, anzi bocca, alle nostre colazioni al sacco, quindi abbiamo giocato e anche riposato, preparandoci ad affrontare un pomeriggio di fuoco in tutti i sensi, per visitare il Parco giochi dell'Edenlandia in Napoli. Abbiamo visitato e ci siamo cimentati al bowling, per oltre due ore, poi è nel parco giochi che piccoli e meno piccoli ci siamo sbizzarriti tra le varie attrazioni e giostre di ogni tipo.

Alle ore 20, con difficoltà ci siamo radunati…dovevamo lasciare e rientrare!!

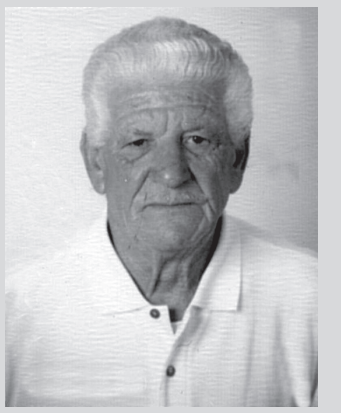
A tarda sera siamo tornati alle nostre case, stanchi ma tanto felici.

Giornata diversa, che ci ha offerto momenti di divertimento e di spiritualità, una bella giornata per socializzare e stare insieme. La gita è stata proposta, soprattutto, per premiare i ragazzi della parrocchia che frequentano la scuola catechistica. Alla prossima!

Noi grandi nutriamo la speranza che si possano ripetere più volte queste occasioni con la partecipazione di molti altri giovani.

Gemma Bellino

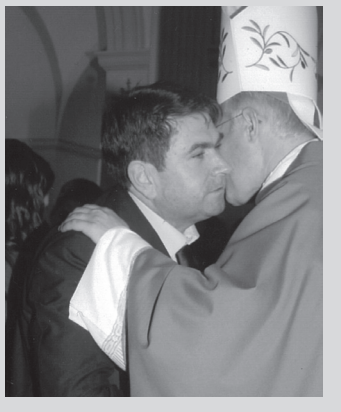
UNA TRAGICA SORTE



Aveva compiuto, da un giorno, i suoi 81 anni quando un tragico evento lo ha condotto alla morte. La mattina del 24 settembre era andato, come sempre faceva, in campagna per bruciare quel poco di paglia residua dalla raccolta dei fagioli. La giornata era calda e tirava un leggero venticello quando, intorno alle 12.00, il fuoco ha preso la direzione dell'erba secca dei vicini terreni, l'inizio di una tragica conclusione per zio Vitale come molti lo salutavano.

In poco tempo la vedetta della Comunità Montana, da Cairano, ha avvistato il principio di incendio nella Piana dell'Incoronata ed ha allertato la squadra di pronto intervento. Pochi minuti e la squadra era sul posto. I due soccorritori hanno controllato l'area interessata e si sono prodigati a soffocare ogni principio di focolaio che potesse essere pericoloso. Questa peculiare azione ha consentito alla squadra di trovare il corpo, ancora in vita, di Vallario e immediatamente chiedere aiuto all'unità di soccorso del 118 e dell'elisoccorso.

Immediato l'arrivo dei sanitari e dell'elicottero, che hanno potuto solo constatare il decesso del nostro concittadino disteso sul suolo, con accanto i soccorritori della Comunità Montana ancora con gli occhi increduli per la tragica sorte.



Nella mattinata di domenica 30 settembre scorso ha perso la vita Gerardo Donatiello, figlio di Giuseppe (ex custode del cimitero). Risiedeva a Fucecchio (Fi) con la moglie Donatina e le figlie Barbara e Antonella.

Andava in bicicletta con i suoi amici, com'era solito fare nei giorni festivi, quando in prossimità di un incrocio è stato investito da un'automobile di piccola cilindrata, che andava a velocità sostenuta.

Per lui l'impatto è stato violento e tragico. Il caro Gerardo aveva compiuto da poco 50 anni di vita.

La triste notizia si è diffusa immediatamente nel nostro paese, creando dolore e disperazione nei familiari, sconcerto e tristezza in noi compaesani.

Gerardo era molto stimato nel nostro paese non solo, ma anche nel luogo di residenza. Gli stessi datori di lavoro, di cui godeva piena fiducia come autotrasportatore, sono rimasti increduli dell'accaduto. Dopo i funerali svoltosi a Fucecchio, una messa di suffragio è stata celebrata lunedì 8 ottobre nella nostra parrocchia. La partecipazione dei santandreani è stata molto folta e commossa.

Trentennale dell' Estate Ricreativa e Culturale Santandreana agosto 2007

a cura di Costantino Luciani e Martina Tobia

In occasione del trentennale dell'Estate Ricreativa e Culturale santandreana, gli organizzatori hanno voluto marcare la bellezza e l'importanza del teatro antico mettendo in luce aspetti, forme e tematiche differenti, realizzando al contempo un legame armonioso tra arte scenografica, musica, poesia, recitazione, danza, canto. E mescolando insieme elementi classici e moderni. Gli spettacoli messi in scena sono stati quattro. Due dei quali opere di rinomati autori della letteratura latina. Le rappresentazioni teatrali si sono svolte come è consuetudine presso il teatro all'aperto dell' Episcopio, promosse dal Comune di S. Andrea di Conza, con il patrocinio della Regione Campania, della Comunità Montana Alta Irpinia e della Banca della Campania.

La rassegna teatrale si è aperta sabato 4 agosto con la commedia **"La cena di Trimalcione"** tratta dalla celebre opera di Petronio "Satyricon". Con la regia di Renato Giordano e un cast di alto rilievo, guidato da **Giorgio Albertazzi** e **Michele Placido**. La commedia vede Petronio intento a scrivere gli ultimi capitoli del suo romanzo, prima di togliersi la vita, alla faccia del tiranno Nerone. Trimalcione fa il suo teatrale ingresso a cena iniziata, quando i convitati hanno già avuto modo di apprezzare la sontuosità del banchetto, accompagnato da trovate ingegnose e spettacolari. La sua raffinata volgarità ricorre nei discorsi goffamente sostenuti che egli rivolge ai suoi commensali. Il suo lessico spudorato prosegue nelle lodi smodate del vino che offre ai suoi ospiti, di cui mette in risalto l'inferiore collocazione sociale. Nel corso della cena, poi, invita spesso i commensali a godere dei beni della vita, ad allontanare il pensiero della morte. Il momento culminante dell'interminabile cena è costituito dalla lettura del suo testamento, preceduta da espressioni di nobile generosità nei confronti degli schiavi, che egli libererà alla sua morte. La capacità dell'autore di cogliere il reale e di rappresentarlo con vivacità e ironia è riconoscibile nella descrizione dell'ambiente, dell'abbigliamento e delle vivande. Ma soprattutto nei personaggi, delineati con accuratezza nel carattere, nella collocazione sociale, nella mentalità e persino nel linguaggio. «La cena di Trimalcione - racconta Renato Giordano - è il centro di un'incredibile orgia di colori, di sapori, di odori, di storie, di cibi, di voci alterate di ubriachi, di canti di grandezza e morte, culminante con un inaspettato "silenzio definitivo", tragico e comico allo stesso tempo».

Domenica 12 agosto è stata la volta di **"Striptease... quando la favola diventa musical"**.

Gli attori principali Giorgio Albertazzi e Michele Placido

La vicenda ruota attorno a quattro simpatiche amiche proprietarie di un'agenzia di animazione per bambini. Le loro giornate sono piene di giochi, balli, canzoni, storie di vita e litigi. Un giorno però rimangono vittime di un equivoco: "Spogliarsi e partire verso una nuova vita o lasciare che tutto rimanga come è sempre stato?" Certe di procurarsi la fama e il denaro decidono di accettare la proposta allettante. Partono così alla volta dell'America.

La sera seguente, lunedì 13 agosto, è stato rappresentato il monologo **"Infanzia di un Socialista"** con **Tony Laudadio**. Il protagonista è un bambino che vive in un periodo storico, dominato dallo scontro politico democristiano-comunista. Gli anni a cavallo tra i settanta e gli ottanta sono anni di trasformazione per l'Italia e di formazione per un bambino, che sente già la sua vita come qualcosa di nuovo e di originale. Nonostante la bravura dell'attore, rispetto alle sere precedenti c'è stata una minore adesione del pubblico.

La rassegna teatrale si è conclusa mercoledì 15 agosto con la commedia **"Anfitrione"** di Tito Maccio Plauto. Questa commedia è ritenuta il capolavoro di Plauto, perché egli ha saputo dipingere le mordenti lacune dei vizi umani e la satira di costume. Uno spettacolo assai divertente ed ironico. Adatto a tutte le età. Realizzato in versione moderna e interpretato da grandi attori come **Giuseppe Pambieri** e **Lia Tanzi**. Amphitrŭo racconta di Giove che, innamorato di Alcmena, assume le sembianze di suo marito Anfitrione, condottiero tebano, per unirsi con lei. Dall'unione nascerà Ercole. La comicità nasce dagli equivoci causati dagli scambi di persona non solo tra Giove e Anfitrione, ma anche tra Mercurio e Sosia. Di questi ultimi due il primo, servo di Giove, ha preso l'aspetto del secondo, servo di Anfitrione (da Sosia, infatti, è derivato per antonomasia il nome comune che designa chi è perfettamente rassomigliante a un altro). Nell'Amphitrŭo al tema dell'equivoco si accompagna quello dello sdoppiamento dell'io, della paura di aver perso la propria identità. Paura suscitata, in Anfitrione e soprattutto in Sosia, dallo sconcertante incontro con il proprio doppio.

Fortunatamente quest'anno la partecipazione non è mancata. Anzi il pubblico ha risposto numeroso. Mentre il successo della rassegna ha raggiunto il culmine soprattutto la prima sera. In quell'occasione, infatti, è stato registrato il tutto esaurito. Con le scalinate dell'anfiteatro gremite di gente. La riuscita delle commedie è stata favorita anche dal bel tempo. Il magico scenario naturale e monumentale circostante ha arricchito queste serate estive, facendo da cornice alle suggestive rappresentazioni. Ci auguriamo che la passione per il teatro, che ha caratterizzato da trent'anni il nostro piccolo centro, venga conservata gelosamente e valorizzata col passare degli anni. Sant'Andrea resti ancora per tutti noi, per i cultori e gli appassionati del Teatro, punto di riferimento.

Momento culminante de "La cena di Trimalcione"

INTERVISTA A MICHELE PLACIDO

Incontriamo Michele Placido nell'edificio del Municipio. È appena arrivato nel nostro paese e prima di rifocillarsi al buffet offerto dall' Amministrazione, ci raggiunge nell'ufficio del Sindaco per una breve ma interessante intervista. L'inizio è un po' incerto, ma non appena partiamo con l'intervista, l'attore mette a nudo il suo pensiero di fronte alle nostre domande, regalandoci numerose riflessioni sulle quali viene spontaneo fermare l'attenzione.

-Qual è l'importanza di rappresentare il teatro antico ai giorni nostri?

La storia di Petronio, che rappresenteremo stasera, ritrae in qualche modo la contemporaneità, poiché i vizi congeniti agli uomini sono sempre gli stessi, non ci sono vizi antichi e vizi nuovi, anzi ritornano sempre quelli di una volta. Faccio un esempio: in questo periodo si parla di gay. Nell'antica Roma era normale essere gay, tutti gli uomini avevano la moglie e l'amante che era una ragazza o un ragazzo, anche le donne si abbandonavano ad amori saffici. Poi l'avvento del Cristianesimo ha cercato di dare più rigore a tutto, ma nonostante ciò queste cose si ripresentano e giustamente la gente parla di depravazione,di deviazione dell'uomo. Nel suicidio di Petronio è visibile il cuore dell'Impero Romano che, da un punto di vista del costume, mostra la sua potenza ma anche i suoi limiti, di conseguenza i limiti e la potenza degli uomini in generale. L'uomo, per quanto possa inventarsi cambiamenti universali, resta l'uomo nella sua essenza. Quello che rappresenteremo stasera è un po' l'America contemporanea, protagonista delle guerre nel mondo; Trimalcione è un extracomunitario, un ex schiavo diventato liberto e poi padrone, che racconta la sua storia: in un barcone con altri ex schiavi, è arrivato a Roma e lì si è arricchito fino a giungere alla condizione di padrone. Ci sono tantissimi elementi per rendere attuale l'antico!

-La satira del Satyricon rispecchia dunque la realtà contemporanea?

Credo di sì. Noi mettiamo in mostra l'aspetto culturale e letterario dell'opera di Petronio pensando che all'interno ci siano questi meccanismi. Credo che la gente alla fine riesca a realizzare la contemporaneità di questo testo.

Michele Placido durante l'intervista

-Come riesce a conciliare l'attività teatrale con quella cinematografica? In quale si rispecchia di più?

Beh, prendo quello che passa il convento, a seconda dei periodi mi concentro di più su una sola delle due. Adesso sto lavorando con Albertazzi,sono contento perché lui è un grande attore e, nonostante anch'io cominci ad avere qualche annetto, sto imparando molto da un signore come Giorgio. Spero di arrivare un giorno alla sua sapienza e dignità. Per quel che riguarda il teatro, credo di avere una formazione teatrale, provenendo dall'Accademia Nazionale di Arte Drammatica. Sono nato anche io come attore di teatro e solo in seguito ho fatto anche cinema e riesco a conciliare un po' le cose. Sarò poi anche alla regia di un film ambientato nel 1968, riguardante le lotte studentesche a Roma.

-C'è stato un momento particolare in cui ha deciso di passare alla regia o è stato un passaggio graduale?

L'attività di produttore è venuta da sola, non me ne sono nemmeno accorto. Non ho mai pensato di fare il regista. Anni fa ho girato un film, "Mery per sempre", con la regia di Marco Risi, ambientato in un carcere palermitano, e siccome l'idea era stata mia, dopo qualche anno un mio amico produttore mi ha chiesto una mano e ho messo in piedi una storia su un extra-comunitario e da lì è iniziato il viaggio per la regia che ora, forse, ha un po' preso il sopravvento sulla mia carriera di attore, dal momento che molti produttori mi chiedono film di regia.

-In base a cosa sceglie i personaggi da interpretare nei suoi film,per esempio Provenzano, Aldo Moro o Fra Simone ne "Le rose nel deserto"?

Per le differenze di spessore delle persone che hanno avuto esperienze di vita molto complesse. È chiaro che per

un attore più queste persone hanno avuto una vita difficile e più piace l'idea di interpretarne il personaggio. Ho interpretato Aldo Moro e Bernardo Provenzano che sono personalità opposte l'una all'altra, ma entrambi hanno vite straordinarie. Non sta a noi giudicare se siano state vite buone o cattive perché, come direbbe qualcuno, siamo anche noi poveri uomini. Magari qualcuno che sta sempre più in alto di noi riesce ad essere più obiettivo, però noi come attori o semplici uomini di cultura possiamo solo tentare di capire perché un uomo arriva fino ad un certo punto e cosa succede dopo. Anche le notizie di questi giorni su Don Gelmini fanno riflettere molto. Ci sono persone che hanno attraversato esperienze incredibili e poi ad un certo momento della loro vita hanno trovato delle difficoltà, perché la vita è così, è dura per tutti.

-E riguardo a Padre Pio, cosa l'ha colpito di più?

Il suo essere uomo più che santo, nel senso che si è dato da fare per compiere "un miracolo in terra", che è stato costruire l'ospedale a San Giovanni Rotondo. È stato un obiettivo primario per Padre Pio, perché proprio in un posto dove non c'era nulla ha voluto dare un segno della sua sofferenza che ha avuto attraverso le stigmate.

-Ha dichiarato molte volte che il Sessantotto è stato un momento decisivo per quanto la riguarda, infatti sta per realizzare un importante film. Ma se dovesse dare una visione obiettiva dell'evento pensa che sia stato positivo per la nostra società?

I cambiamenti non arrivano all'improvviso e gli uomini decidono se accettarli o meno, sono gli uomini stessi che li fanno. Ad esempio la Rivoluzione francese è stata importante, come anche quella russa. Il comunismo ha fatto danni ma non solo, la Russia è stata in grado di liberare molti uomini dalla schiavitù. I cambiamenti storici avvengono attraverso esperienze dure da parte degli uomini. Il Sessantotto non è stato altro che un grido dei giovani contro i padri adagiati sulla consuetudine. Ma non è solo l'anno degli studenti nelle piazze, è anche l'anno dei diritti civili in America, degli assassini di Martin Luther King e Kennedy, degli studenti americani ammazzati durante le Olimpiadi. Il Sessantotto è un evento molto complesso: da una parte la società conservatrice, dall'altra giovani che vogliono cambiarla. Per me è stato positivo, per gli altri non so.

Michele Placido al buffet offerto dall'Amministrazione Comunale

-I suoi cast danno rilevante spazio ai giovani, quali sono i consigli che si sente di dare ai ragazzi che vogliono intraprendere questa strada?

La carriera cinematografica è così complessa. Sicuramente consiglierei di frequentare un centro sperimentale di cinematografia oppure l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica. Formarsi in una buona scuola di teatro è alla base di questo mestiere.

Mariella Cignarella
Raffaella Vigorito
Marianna Cicenia

Il giorno 10 settembre scorso, a St.Marys' (Australia), festa grande in casa Bellino per i 40 anni di matrimonio di Pasquale e Rosa, circondati dalle loro 5 nipotine: Livia, Rose-Emily, Nicoletta, Valentina, Alexia, dai 4 figli: Donato, Michele, Mario, Antony e dai parenti.

Sua maestà il Peperoncino: un lustro a Sant'Andrea di Conza

Esposizione dei peperoncini nei locali dell'ex Fornace

Sono ormai cinque anni che Sua Maestà il Peperoncino ci degna della sua presenza. Quest'anno ad accompagnarlo c'era niente popò di meno che suo cugino il pomodoro!

Fuor di metafora, come oramai è consuetudine, ad affiancare il capsicum nella tradizionale manifestazione organizzata dalla Pro Loco tra il 20 e 22 agosto, sempre nel filone della salvaguardia della biodiversità e la conservazione del germoplasma è stato il Lycopersicon che ha dato bella dimostrazione di sè. Oltre alle cento e passa varietà e specie di peperoncino, in collaborazione con il CRA-ISCI (Istituto Sperimentale per le Colture Industriali di Battipaglia) diretto dal dott. Giordano Italo ed il nostro amico Araneo Crescenzo, vi erano in mostra 42 varietà di pomodoro. Tra le tante, oltre alle diverse tipologie di Corbarino, il Sorrentino (insostituibile nella classica Caprese), c'è stato il famoso e tanto blasonato re del pomodoro: il San Marzano originale! Senza tralasciare un vero e proprio caso di "Archeologia" botanica, una varietà di pomodoro locale tondo costoluto quasi del tutto scomparso, che si coltivava una volta con l'ausilio delle canne come sostegno, salvato da sicura estinzione grazie alla riuscita riproduzione da un seme di 13 anni fortunatamente ancora vitale. Molto ricca la vetrina espositiva, con un numero di stand superiore agli anni scorsi. Importante sottolineare il notevole interesse dei visitatori per gli spazi dedicati all'artigianato locale (ricamo, ferro battuto, lavorazione della pietra), agli attrezzi della civiltà contadina arricchiti con i costumi tradizionali della Pacchiana e del Pacchiano, realizzati artigianalmente dalla Scuola Primaria di Sant'Andrea, e ai dipinti di due giovani santandreani, Frino Enza e Luciani Costantino, entrambi allievi del Maestro Ambrosone. Due new entry si sono registrate in campo alimentare: lo stand del salumificio VI.MA. con i suoi salumi lavorati secondo le antiche consuetudini paesane e quello di Miele Giuseppina per i derivati della lavorazione del latte di pecora: ricotta e formaggio.

Tornando al peperoncino, quest'anno Sant'Andrea ha tenuto a battesimo un prodotto veramente unico nel suo genere, la risposta italiana agli snack d'oltreoceano, frutto della genialità di una piccola cooperativa agricola di Palazzo San Gervasio (PZ), la AGRITER: tronchetti di peperoncino dolce,secco e fritto imbustato in atmosfera modificata per conservarne la croccantezza, il quale può essere consumato in qualsiasi momento della giornata come le classiche patatine fritte. Una sorpresa è stato il Gruppo "Folkloristico Gregoriano" di San Gregorio Magno (SA), che sfilando per le vie del paese, ha catturato l'attenzione di tutta la comunità con il suo effetto trascinatore prodotto dai suoni, dai canti e dai balli dal sapore antico.

Notevole anche l'aspetto tecnico-didattico dei due convegni. Nel primo, che ha visto la presenza del nostro Sindaco, del Presidente della Pro Loco e di numerose autorità sia del territorio che dell'Amministrazione Provinciale, si è disquisito, sempre nel filone della valorizzazione del nostro territorio, sulle notevoli potenzialità che esso possiede, sia come luogo ricreativo e di svago, che come opportunità di sviluppo economico compatibile e sostenibile. Nella seconda tavola rotonda il dott. Giordano ha esposto la storia del pomodoro, i luoghi d'origine, il momento in cui è arrivato in Italia, le principali tipologie che attualmente si coltivano, l'importanza della Campania, vera "culla" del Lycopersicon, per la centralità che ha avuto nello sviluppo di tale coltura, grazie all'opera di Francesco Cirio che nella seconda metà del XIX secolo iniziò per la prima volta al mondo la trasformazione del pomodoro a livello industriale. Il prof. Fogliano dell'Università di Napoli, docente in Scienze dell'Alimentazione, nel suo interessantissimo intervento sulle proprietà salutistiche del pomodoro, ha invitato tutti a mangiare abbondanti quantità di pomodoro perché molto ricco di antiossidanti (licopene), sostanze importanti per la prevenzione di un notevole numero di malattie.

A conclusione della manifestazione, l'immancabile e tanto desiderata gara dei mangiatori di peperoncino, che ogni anno genera un'atmosfera da vero e proprio stadio di calcio. In questa edizione la finale regionale si è tinta di rosa; il maggior numero di donne tra i partecipanti (tre su cinque) ha visto conquistare il titolo di campione della Campania; proprio una di esse, la signora Ungarato Annamaria di Noale (VE), venuta in vacanza a Sant'Andrea di Conza, si è aggiudicata la gara mangiando 405 gr. di capsicum in 30 minuti. Non contenta del titolo regionale la Ungarato ha partecipato insieme all'ex camipone regionale e nazionale Schiavo Aurelio (di Montella) alla finale di Diamante, dove hanno ben rappresentato i colori dell'Irpinia e della Campania, portandosi a casa rispettivamente il titolo di campionessa (205 gr.) e campione nazionale (550 gr.) di mangiatori di Peperoncino. Durante le interviste entrambi hanno citato la manifestazione di Sant'Andrea di Conza, che certamente li ha lanciati verso questo traguardo. Chissà se in una delle tante trasmissioni sui canali televisivi, a cui certamente verranno invitati, faranno riferimento al nostro piccolo paese. Sarebbe una bella soddisfazione per gli organizzatori della Pro Loco e di tutta la comunità.

Claudio Sessa

La vincitrice Annamaria Ungarato

CACCIA AL TESORO

L'estate santandreana nel mese di agosto si arricchisce spesso di iniziative rivolte a tutte le fasce della popolazione. Per i giovani, numerosi sono stati i tornei organizzati, tra cui una caccia al tesoro. Le 12 squadre partecipanti hanno scelto nomi molto particolari e fantasiosi come NAVIGATORI TOMA TOMA, GLI SCINTILLANTI,TARALLUCCI E TITO, per poi riunirsi tutti a Piazza Aldo Moro il giorno 22 Agosto nel primo pomeriggio, in una giornata molto calda. La caccia al tesoro si è protratta fino a tarda sera poiché le squadre hanno dovuto affrontare molteplici ostacoli. In primo luogo i classici indovinelli da risolvere per capire i posti dove cercare gli indizi successivi, ma le difficoltà sono aumentate perché, oltre a questi, alle tappe sono stati aggiunti rebus, cruciverba ed oggetti da portare agli organizzatori. Tale iniziativa ha messo alla prova non solo il fisico, ma soprattutto la mente. Infatti gli ostacoli da valicare sono stati quelli della storia, della letteratura, della logica, della matematica e della tradizione santandreana. Ad organizzare la caccia al tesoro sono stati: Francesca Infante, Raffaella Vigorito, Angela Vallario, Andrea Bellino e Rocco Iannella, che hanno impiegato alcuni giorni delle loro vacanze a mettere insieme le idee e a concretizzarle. Ma una parte del loro lavoro è risultato vano, poiché l'indizio dell'ultima tappa e il tesoro non sono stati ritrovati nei luoghi in cui erano stati posizionati dagli organizzatori, per cui alla fine non ci sono stati vincitori; le squadre hanno preferito dividersi il premio tra molte polemiche. Si spera che anche nelle prossime estati i giorni di vacanza vengano allietati da tali iniziative e che non si ripeta ancora quello che è accaduto quest'anno.

GIUSY VIGORITO

TORNEO RIONALE DI CALCIO

Il giorno 10 Agosto si è tenuto il II Torneo Rionale di Calcio del nuovo millennio. Tra le squadre partecipanti si annoverano i classici rioni del nostro amato paese: lu PURGATORJI, lu MAZZIN, la CHIAZZ e lu MUNUMEND.

Già dopo i primi incontri, le due squadre a mettersi maggiormente in evidenza sono state quelle del Purgatorio e del Monumento, la prima per la mole di gioco espressa ed il tasso tecnico di alcuni suoi giocatori, mentre la seconda per la caparbietà ed il cinismo mostrato durante tutte le gare.

Le altre due squadre, quella della Piazza e del Mazzini, invece hanno avuto delle assenze importanti nei vari reparti del campo, che le hanno segregate nei bassifondi della classifica.

Il girone svoltosi col metodo detto "all'italiana" ha delineato una classifica con ai primi due posti i due rioni maggiormente attrezzati (lu PURGATORJI e lu MUNUMEND appunto), i quali hanno dovuto poi superare in semifinale rispettivamente la CHIAZZ col punteggio di 2 a 1 e lu MAZZIN con un sonoro 3 a 1.

Le due squadre si sono, quindi, ritrovate il giorno 24 agosto per affrontarsi in finale.

La partita, vibrante e tesa fino all'ultimo minuto, ha visto brillare la luce della stella del Monumento: Gaetano Di Guglielmo che, mettendo a segno una pregevole doppietta, ha permesso di recuperare il momentaneo svantaggio siglato dall'ottimo Santorsola Mauro per il Purgatorio ed ha trascinato la propria squadra alla vittoria finale: 2 a 1.

Il Torneo, svoltosi per il secondo anno consecutivo, dopo un lungo periodo di assenza dall'estate santandreana, ha visto una massiccia presenza di spettatori sulla variante prima e sugli spalti poi, gentilmente concessi dall'Amministrazione Comunale.

Durante l'intero torneo sono stati espressi tanti complimenti; l'ottima riuscita si è avuta grazie alla brillante organizzazione ed all'oscuro lavoro degli organizzatori (D'Angola Giuseppe, Martino Gianni, Ciaglia Antonio, Camerlingo Roberto e Tobia Vincenza), che con tanto impegno sono riusciti a gestire al meglio tutta la struttura sportiva.

La premiazione si è tenuta la sera del 24 in piazza Umberto I, dopo il concerto del famoso gruppo folk "IL QUADRIFOGLIO VERDE". Sul palco, applauditi da un folto pubblico festante, sono saliti i vari rappresentanti dei rioni per il ritiro dei premi in palio.

I vincitori del II Torneo Rionale del nuovo millennio, i ragazzi d' lu MUNUMEND, oltre alla classica coppa, hanno ricevuto come premio una gustosissima porchetta di circa 35 kg, che hanno poi consumato alcuni giorni dopo nella nuova piazza del Monumento assieme a molti altri santandreani. Prima della festa i vincitori hanno organizzato un carosello di auto, ravvivando l'intero paese con una sfilata ben organizzata che ha tinto Sant'Andrea dei colori classici del rione: il giallo ed il blu.

La squadra vincitrice (foto di Donato Luigi Cassese)

L'estate 2007 sarà ricordata per la tante iniziative sportive svoltesi durante i mesi di luglio ed agosto, che hanno allietato le giornate calde santandreane; sono stati momenti di aggregazione di tante persone, giovani e non, accomunate da un unico amore, quello per il loro paese, tanto discusso e tanto amato.

Camerlingo Roberto

(tratto dal sito www.santandreadiconza.com)

Prima Stra-Santandrea: 12 Agosto 2007

Grande successo per la Prima Stra- Sant'Andrea, tenutasi il 12 Agosto 2007. La manifestazione, oltre alla presenza dei numerosi concorrenti, ha raccolto in piazza Pallante un nutrito pubblico ed altrettanti spettatori si sono ritrovati lungo tutto il percorso delineato dagli organizzatori (Iannella L./Camerlingo R.). Abbiamo constatato come il paese abbia bisogno di manifestazioni di questo tipo e la partecipazione di tanti supporters è la prova tangibile della voglia di sport che esiste in questo paese.

La gara, già dai primi metri, è stata avvincente. Il nostro giovane GOLDENBOY Francesco Di Guglielmo prende subito il comando e contiene gli attacchi dei veterani Gottardi e Di Napoli (da Calitri).

A metà percorso la vecchia lince di Calitri, che attendeva una pausa alle spalle del giovane Di Gugliemo, attaccava e superava Francesco sulla salita della Serra della Serpi. Trovatosi in prima posizione, con acume tattico e tanta preparazione fisica, Canio Di Napoli riusciva a gestire e a concludere la gara al primo posto con un tempo record di 20' 53", lo seguiva a 21' 33" Francesco e al terzo posto si piazzava Antonio Gottardi con 45" di ritardo.

I vincitori della gara

Non tutti i partecipanti hanno concluso l'impegnativo percorso, alcuni sono stati squalificati per ben tre volte (vedi D'Angola Pompeo e Vallario Pasquale) che "simpaticamente" hanno usufruito delle ammiraglie che seguivano il gruppo, altri hanno buttato la spugna a metà percorso. Un plauso va a tutti i corridori per la partecipazione alla gara stessa e per l'impegno profuso. Dopo aver atteso l'arrivo di tutti i partecipanti ed il recupero (di fiato) degli ultimi arrivati, si è tenuta la premiazione con la consegna delle coppe e dei premi "commestibili". I vincitori, a sorpresa e tra lo stupore generale, sono stati premiati dalle "attrici" che la sera si sarebbero esibite all' Episcopio (tra le quali ricordiamo Alessandra Pierelli).

Una bella giornata di sport e di spettacolo, che ha riempito tutte le vie ed il pomeriggio soleggiato santandreano.

Gli organizzatori ringraziano: Salvatore Giorgio , Francesco Scolamiero, Salvatore Giorgio , Gerardo Zarra, Tobia Lanza, Lucia Schiavone, Michela Ciaglia, Gianluca Iuorio, Salvatore Cassese, in modo particolare: Antonio Ciaglia, Filomena Iannella, Antonietta Tobia.

Lucia Iannella

I partecipanti durante la gara (foto di Donato Luigi Cassese)

Stornelli sulla mietitura

Quannë së zappë e quannë së potë, nisciunë parendë, nisciunë nëpotë;
quann'è tiémbë dë vëdëgnà, zijë da qua e zijë da dda.

Chj raciòppëlë purë vennégnë.

SI INCONTRANO A TAVOLA IL NORD E IL SUD

È già, si può dire, quasi tradizione. Sebbene, con quella di quest'anno 2007, siamo soltanto alla seconda edizione. Ma perfetta nella sua organizzazione. Perfino con gli inviti scritti. Stiamo parlando del p r a n z o , che da due anni si svolge, puntualmente, la sera della vigilia delle feste patronali, e vede riuniti intorno a un tavolo amici che da anni ormai risiedono e svolgono la loro attività in località del Nord Italia (e qualcuno all'estero) e compaesani che vivono in loco, "inchiodati" in quello che una volta era "Napolicchio". Ci sembra doveroso anzitutto nominare i partecipanti al convivio (il lettore ci perdoni l'arido elenco): Pasquale Sibilia, Emidio Vallario, Gildo Zanca, Angelomaria Giorgio, Tonino Bellino, Michele Sessa, Pasquale Ciccone, Giannino Scioscia, Franco Cetrulo, per il NORD ; Salvatore Santorsola, Pasquale Lamanna, Totonno Aiello, Michele Strollo, Carmine Strollo, Antonio Scolamiero, Miguelito Cianci, Franco Giglio, Gabriele Vallefuoco, Giovanni Tobia, Carmine Vallario, per il SUD.

Nessuno dovrà pensare a una rimpatriata di beoni e tavernieri. Se non vuole offendere la propria intelligenza. Certo, a tavola si mangia e si beve. E noi la sera del 23 agosto abbiamo potuto gustare i "primi" preparati da quel bravo cuoco che è Giovanni, la pasta " a tubettiello" coi fagioli e poi i cavatelli e ceci, e gli arrosti al barbecue "sapientemente" confezionati da Gildo ,assistito dal cognato Gabriele, e abbiamo bevuto, "con la fiaschella", il vino di "Sant'Antonio" offerto da Rocco La Sala, e mangiato caciocavallo fresco e parmigiano, spighe di granturco, e mellone.

Ma chi per primo ha avuto l'idea di questo ritrovarsi agostano (Pasquale, Emidio, Gildo) ha pensato, sì, a una serata da passare insieme in allegria e spensieratezza con vecchi "amici" rimasti in paese, ma ha pensato pure a un'occasione in cui rievocare insieme esperienze nei nuovi ambienti di lavoro, confidare speranze, abbandonarsi ai ricordi dei "bei tempi", dei luoghi del paese che ci hanno visto crescere e diventare "uomini". Insomma per mantenere viva la "memoria", perché senza la memoria (di questo siamo sicuri) si inaridiscono anche le nostre "radici", e senza queste perdiamo anche la nostra "identità". Ognuno, quindi, a raccontare, in sottofondo la musica triste di un tango, che appena arrivava dall'orto di Ciccuzzo ai nostri tavoli. Dobbiamo ricordare, infatti, che il banchetto, quest'anno, è stato allestito nella piazzetta "Seminario Vecchio" (alle spalle della Scuola Materna delle Suore), mentre lo scorso anno fu scelto come luogo dell'incontro "Piazzetta Garibaldi". Scelte diverse volute, perché con la nostra iniziativa vogliamo anche "rianimare", sia pure per un breve tempo, alcuni rioni del nostro paese che, passata l'estate, ripiombano in un silenzio che fa venire la malinconia. (le case vi sono pressoché tutte vuote).

Per il prossimo anno si è già pensato (ma è, appunto, solo un'idea), di utilizzare i locali del Seminario Metropolitano, e di chiedere agli amici, agli invitati di versare una quota di partecipazione, da devolvere in beneficenza a un'associazione di volontariato.

Un'ultima cosa vogliamo ricordare in questa nostra piccola "cronaca": se tutto è riuscito alla perfezione, oltre ai "cuochi", lo dobbiamo (e per questo li ringraziamo) a M. Strollo, che ha messo a disposizione tutte le attrezzature (la cucina a gas, i tavoli ecc.), e a Franco Giglio, la "Ditta Trasporti". Non un solo fazzoletto di carta è rimasto al suolo. Arrivederci al prossimo anno!

P.Lamanna e P.Sibilia

Il Nord e il Sud a cena.....

Albumi *a cura di Antonietta Santorsola*

CULLE
Castellano Max e Louis (gemelli) di Daniele e Franca Unali - Australia 28.06.2007
Cignarella Loris di Giuseppe e Lucia Pinto - 25.08.2007
Creddo Nicole di Roberto e Restaino Cinzia - Avellino 04.09.2007
Errico Daniele di Gerardo e Aenoaei Liliana - Melfi 07.09.2007
Schiavone Antonio di Pietro e Enza Bellino - Avellino 13.09.2007
Gottardi Cassie Luisa Dominic di Anthony e Gaya - Australia, 27.09.2007
Martino Georgia Leagh di Gerry e Allison - Australia 11.10.2007
Auguri di perenne felicità ai neonati, ai genitori e ai parenti dalla redazione

NOZZE

Schettino Franco e Miele Battista	**Pescopagano 28.07.2007**
Mauriello Giuseppe e Gottardi Sabina	**23.08.2007**
Arturo Daniele e Lanza Tina	**29.08.2007**
Hernàndez F. Oliver e Antonacci Maria Assunta G.	**Caracas, 22.09.2007**
Hamel Gary e Vigorito Evangélia Morlanwelz	**Belgio 22.09.2007**
Piccininno Fabio e Arreazza Natalia	**Caracas, 29.09.2007**

Agli sposi e ai parenti congratulazioni ed auguri

NOZZE D'ARGENTO

D'Angola Giuseppe e Fezzuoglio Teresa	**29.05.2007**

Complimenti e auguri

NOZZE D'ORO

Di Roma Michele e Nigro Michelina	**29.09.2007**
Russoniello Michele e Cianci Giuseppina	**27.10.2007**

Congratulazioni e infiniti auguri

LUTTI

Mauriello Elena (1918)	**16.07.2007**
Mastrodomenico Rocco (1925)	**18.07.2007**
Villani Ferdinando (1927)	**27.07.2007**
Cappetta Vito (1937)	**Australia 27.07.2007**
Vallario Vitale (1926)	**24.09.2007**
Tuozzo Immacolata (1925)	**24.09.2007**
Donatiello Gerardo (1957)	**30.09.2007**
Sessa Francesco (1912)	**05.10.2007**
Giorgio Teresa (1915)	**Australia 09.10.2007**
D'Angola Michele (1961)	**Francia 12.10.2007**
Iannuzzelli Antonio (1939)	**14.10.2007**

La Redazione esprime vive condoglianze a tutte le famiglie

LAUREE
Russoniello Gerarda fu Donato e Concettina Bellisario
Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Siena, 12.07.2007
Tarullo Gianluca di Antonio e Filomena Restaino
Laurea in Biotecnologie farmaceutiche presso l'Università degli Studi di Pavia, 20.07.2007
Frino Valeria di Michele e Michelina Scolamiero
Laurea in Conservazione dei Beni Culturali (indirizzo archeologico) presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, 23.07.2007
Lamanna Antonia di Pasquale e Iarussi Vittoria
Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Phartenope di Napoli 27.09.2007
Pugliese Antonio di Nicola e Maria Satriano
Laurea in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, 15.10.2007
Congratulazioni ed auguri ai neo dottori, ai genitori ed ai parenti

In ottemperanza alla legge sulla privacy il periodico "il Seminario" non può pubblicare notizie relative alle nascite, ai matrimoni, anniversari di matrimoni, lutti e lauree.
Invitiamo tutte le persone interessate alla pubblicazione delle suddette notizie di inviare esplicita richiesta alla Redazione del nostro periodico.

Caro lettore, nel rispetto della Legge n. 675/96 e successive modifiche, per la tutela dei dati personali, comunichiamo che i tuoi dati sono inseriti nell'archivio della Redazione de "il Seminario" e gestiti solo per l'invio postale e tutelati a norma di legge. Puoi in qualsiasi momento richiedere modifiche e cancellazioni comunicandole alla Redazione.

La Redazione resta aperta ogni sabato pomeriggio, dalle ore 17,00 alle 19,00, per ricevere reclami, segnalare cambio di indirizzo o per rinnovo abbonamenti.

AVVISO

Coloro i quali hanno interesse alla pubblicazione di notizie da inserire nell'album sono pregati di farle pervenire alla Redazione.

E-mail redazioneilseminario@tiscali.it

Rinnovate l'abbonamento a

"Il Seminario"

mediante versamento sul c/c postale N. 12815833
intestato a* "il Seminario" *Largo Solimene -
83053 Sant'Andrea di Conza (AV)
Italia (euro 6) - Estero (euro 11)

Flash dal Comune

- Completamento giardino tra via De Sanctis e via Orsini: approvazione progetto esecutivo (Delibera GM 58 del 12/09/2007)
- Approvazione per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione annullate 2004 (Delibera GM 57 del 29/08/2007)
- Approvazione progetto stralcio esecutivo I Lotto pubblica illuminazione Corso Cesare Battisti (Delibera GM 56 del 29/08/2007)
- Approvazione progetto preliminare di messa in sicurezza dei plessi scolastici di via Guido Dorso e Piazza dei Martiri (Delibera GM 55 del 29/08/2007)
- Assegnazione contributi economici per l'acquisto dei libri di testo alle famiglie (legge 448/98)
- Nomina Commissione Comunale per istruttoria domande di partecipazione alla assegnazione delle case popolari vacanti.
- Approvazione progetto preliminare di rifacimento rete idrica e fognaria di via Monastero e di via San Gerardo Maiella.
- Approvazione progetto preliminare sistemazione strade interne via Sotto la Torre e vico I Scolatoio
- Programmazione impianto tecnologico con utilizzo di pannelli solari sul plesso scolastico della Scuola Media di Piazza dei Martiri
- Programmazione II Lotto di interventi e bonifica ex prefabbricati località Sangineto.
- Programmazione sistemazione strade Lagarone e località La Fonte (aree retrostante il Convento).

Terzo appuntamento per i devoti di San Gerardo

Dopo le varie manifestazioni organizzate da improvvisati gruppi di giovani per divertirsi e far divertire chi è ritornato al paese nel mese di agosto, e dopo la festa patronale, a Sant'Andrea è tornata quella tranquillità che contraddistingue un paese di anziani dalla città. "Passatö lu santö è funutà la fèstà", così diceva un vecchio proverbio tramandatoci dai nostri avi perché, dopo il giorno della festa del santo, ogni persona ritornava alle proprie faccende.

Se il santo viene portato in processione è segno di festa, ma se in processione si va dal santo allora è segno di devozione. È risaputo, anche nei paesi limitrofi, che la devozione dei santandreani verso la Madonna e verso i santi è molto grande. Questa fede, forse da attribuire alla presenza dell'arcivescovo, forse a quella del clero che nel passato era numeroso, ci è stata tramandata come patrimonio culturale – religioso; penso che ne dovremmo essere orgogliosi.

I tempi cambiano, i giovani hanno altre esigenze e la Chiesa adotta nuove indicazioni pastorali; è bello, però, ricordare e rifare le stesse cose che facevano i nostri genitori e noi con loro. Quest'anno ho partecipato anch'io alla processione da Sant'Andrea fino al Santuario di San Gerardo a piedi; era un desiderio che avevo da moltissimi anni, per questo ringrazio il gruppo di donne che l'ha organizzata.

Di buon'ora, il 16 settembre scorso, oltre 30 devoti sono partiti alla volta di Materdomini. Tra la fine della notte e l'alba, quasi tutto il gruppo era intento a recitare il santo rosario tanto che, al sorgere del sole, eravamo tutti rincuorati e pronti a percorrere gli altri dieci chilometri che ci separavano dalla meta.

L'ultimo tratto di strada, una salita di circa un chilometro, mi ha fatto ricordare quando l'ultima volta andai a visitare il santo a piedi. Avevo circa dodici anni ed ero con mia madre, con mio fratello e mia sorella, entrambi più piccoli di me. Fu proprio quando dovevamo affrontare quel pezzo di strada, non ancora asfaltata, che un contadino ci diede un passaggio con il suo asino. Noi piccoli ci sistemammo sulla groppa, mentre mia madre si aggrappò alla coda dell'asino.

Sempre in processione siamo, poi, arrivati in chiesa davanti all'urna che contiene le reliquie di San Gerardo per depositarvi un mazzo di fiori. Dopo la Santa Messa, la comitiva si è sciolta. C'è stato chi ha preferito rientrare a Sant'Andrea per il pranzo e chi, invece, ha preferito consumarlo nel parco antistante la Basilica.

L'appuntamento è per gli inizi di settembre dell'anno prossimo.

Donato Luigi Cassese

Il gruppo dei devoti di San Gerardo (foto di Donato Luigi Cassese)

il Seminario
Direttore responsabile:
don Donato Cassese

REDAZIONE

Rosa Gottardi
Irene Mauriello
Maria Antonietta Santorsola
Giuseppe Vallario
Rachele Frino
Costantino Luciani
Caterina Luciani
Gemma Bellino
Marianna Cicenia
Raffaella Vigorito
Stefano Bellino
Martina Tobia

Indirizzo del sito WEB su S. Andrea di Conza: **Web.tiscali.it/santandreadiconza**

Stampa Valsele Tipografica s.r.l. Materdomini (AV) Tel. 0827/58100